

I QUATTROMILA ATTI DI VIA NAZIONALE

## Mail, ispezioni e richiami Ecco le carte sulle Popolari

di **Fiorenza Sarzanini**

Ispezioni, mail, richiami e lettere a banche e Consob. Ecco il dossier segreto della Banca d'Italia inviato alla Commissione. a pagina 5

# «Gravi anomalie» Nel dossier segreto la lettera di Visco sulla crisi di Etruria

di **Fiorenza Sarzanini**

**ROMA** Relazioni ispettive, mail interne e lettere inviate alle banche, comunicazioni formali con la Bce e con la Consob: saranno classificati seguendo tre livelli di riservatezza i documenti che il governatore della Banca d'Italia Vincenzo Visco consegnerà alla commissione banche. E per quelle di terzo livello sarà possibile soltanto la lettura, senza alcuna possibilità di fare copia. Una parte di queste carte — tuttora coperte dal segreto — è già contenuta nei fascicoli giudiziari avviati sul dissesto degli istituti di credito, in particolare Veneto Banca, Popolare di Vicenza, Etruria. Non a caso prima di Visco la Commissione presieduta da Pier Ferdinando Casini ha deciso di esaminare il contenuto degli oltre 4.000 atti che Palazzo Koch invierà nei prossimi giorni e di ascoltare i capi delle Procure titolari delle indagini.

### Le azioni di PopVicenza

Tra i documenti che saranno inviati al Parlamento ci sono le sollecitazioni alla Popolare di Vicenza sugli aumenti di capitale. In una comunicazione del 31 maggio 2013 veniva sottolineato come un mese prima Bankitalia avesse «inoltrato un'informativa preventiva relativa all'operazione di aumento di capitale sociale per un ammontare massimo com-

pletivo di 506 milioni di euro da realizzare mediante emissione di azioni ordinarie per un importo massimo fino a 253 milioni di euro e di un prestito obbligazionario convertibile di durata quinquennale entrambi da offrire un'opzione agli azionisti e ai soci della banca e ai possessori delle obbligazioni subordinate. Azioni che risultassero non sottoscritte saranno offerte al pubblico indistinto».

Nella stessa relazione veniva preso atto della scelta della banca di procedere ad un ulteriore aumento di capitale da 100 milioni di euro. E poi la raccomandazione per una «scrupolosa osservanza delle disposizioni normative che regolano le operazioni in particolare di quanto previsto dal codice civile» ma anche la normativa che «ricomprende tra gli elementi negativi del patrimonio di base le operazioni di finanziamento destinato all'acquisto di azioni o quote di propria emissione». Una raccomandazione ribadita il 24 giugno anche se la situazione era ormai già compromessa.

### Il caso Banca Etruria

Disastrosa è anche la situazione patrimoniale di Banca Etruria. Il 24 luglio 2012 il governatore scrive una lettera al presidente Giuseppe Fornasari per «rilevare che le scarse azioni correttive intraprese non han-

no prodotto risultati in quanto la qualità degli impieghi è rimasta scadente e anzi appare in progressivo peggioramento». E per questo «si segnala l'urgente necessità di realizzare interventi di miglioramento sulle strutture e sugli strumenti posti a presidio delle varie fasi del processo creditizio, anche per eliminare i notevoli ritardi nella corretta classificazione delle partite ad andamento anomalo». Il 3 dicembre 2013 Visco ribadisce che «da tempo la situazione aziendale della banca è connotata da elementi di marcata anomalia che hanno indotto quest'istituto a rappresentare più volte ai diversi organi aziendali che si sono succeduti nella conduzione della Popolare, l'esigenza di attivarsi per risanare la gestione, connotata da significati squilibri tecnici e debolezze organizzative». Per questo sottolinea come «la carente pianificazione strategica e, più in generale, l'inadeguatezza del board e dell'esecutivo a svolgere il necessario ruolo



di indirizzo, governo e gestione dei rischi, hanno determinato un ulteriore forte deterioramento dei profili tecnici del gruppo».

### L'ultima ispezione

La situazione evidentemente peggiora con l'arrivo del nuovo Cda, presidente è Lorenzo Rosi e vice sono Alfredo Berni e Pier Luigi Boschi, padre della sottosegretaria Maria Elena. Nella relazione ispettiva che Visco consegnerà alla Commissione per spiegare la scelta di procedere al commissariamento è scritto: «Le strutture

deputate alla gestione del credito deteriorato non sono risultate adeguate a fronteggiare in modo efficace l'imponente crescita delle partite anomale. Gli indicatori di performance relativi alla gestione delle sofferenze sono risultati ampiamente al di sotto degli standard riscontrabili sul mercato. In particolare per quanto concerne i tassi di recupero del credito. Tali insufficienti risultati riflettono il contenuto impiego di personale per la gestione del credito deteriorato».

fsarzanani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La crisi

● La Banca popolare dell'Etruria e del Lazio è stata posta in liquidazione coatta amministrativa il 22 novembre 2015, tramite il decreto salvabanche del governo Renzi. La Banca d'Italia ha disposto la sua «risoluzione»

● La Cassa di Risparmio di Ferrara, già commissariato, è stata messa in liquidazione con Banca Etruria. Subito dopo il decreto è stata rifondata, come good bank, la Nuova Carife

● Nel 2014 CariChieti è stata commissariata dal ministero dell'Economia e posta in amministrazione straordinaria per pesanti irregolarità. È stata la terza banca a essere liquidata

● Banca Marche, quarto e ultimo istituto a rientrare nel decreto salvabanche, lo scorso è stata ceduta a Ubi Banca

● La Commissione bicamerale d'inchiesta sulle banche, composta da 20 deputati e 20 senatori, verificherà la gestione di questi e altri istituti in crisi o sostenuti dalla mano pubblica, come Mps, Veneto Banca e Popolare di Vicenza

## 10

### I governatori

della Banca d'Italia dal 1928 a oggi: Bonaldo Stringher, 1928-1930; Vincenzo Azzolini, 1931-1944; Luigi Einaudi, 1945-1948; Donato Menichella, 1948-1960; Guido Carli, 1960-1975; Paolo Baffi, 1975-1979; Carlo Azeglio Ciampi, 1979-1993; Antonio Fazio, 1993-2005; Mario Draghi, 2005-2011; Ignazio Visco, dal 2011

N° 112227013 del 03/12/2013

BANCA D'ITALIA  
FONDAZIONE

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL TIRRENO  
Via Colonnato, 255  
53100 AREZZO AR  
ITALIA

Spett.le Banca Popolare dell'Etruria e del Tirreno. Direzione aziendale.

La situazione aziendale del gruppo Etruria evidenziata da recenti elementi di bilancio sociale che hanno indicato questo fattore a rappresentare già nelle ultime riunioni del Consiglio di Amministrazione e successivamente nella convocazione della Popolare, l'opportunità di avviare per risolvere la gestione una serie di iniziative di attivazione locali e di bilancio consolidative. Nel 2012 la Banca d'Italia ha imposto un consistente patrimonio specifico per coprire nel comparto creditizio che non è stato mai rimborsato per mancanza del necessario passaporto, nonostante le ripetute richieste della banca.

Nei mesi scorsi sono stati costituiti ai sensi dell'art. 2473 del Codice di Commercio i comitati di controllo e di vigilanza, in particolare, già a fine ottobre dello scorso anno sono stati effettuati i controlli del primo quadrimestre 2014, 2015 e del secondo semestre 2015 e del primo quadrimestre 2016. Sono stati richiesti anche i dati del 1° marzo 2011 per la valutazione della posizione di bilancio del gruppo Etruria e del Tirreno.

con la normativa in materia del ciclo passivo di spesa (circolo di rilievo 5.01).

di la banca aveva a reddito di tutte le porzioni di Palazzo della Forte, recentemente ristrutturato. L'immobile ICFI verbale del Cda del 24.04.14 è stato invece convertito in comodato d'uso gratuito trentennale alla "Fondazione Ivan Kruuschi" e di cui l'ispezione è del 22.01.17 amministratore unico - straordinario. L'oggetto di tutte le spese ordinarie e straordinarie.

4. Il nuovo Consiglio di Amministrazione convocato il 4.1.2014, nonostante la decisione assunta di ridurre i propri emolumenti (riduzione dei compensi del 33,5% del Presidente e del 20% del Vice), deliberata dal Cda del 22.03.2014 e il dichiarato intento di voler rappresentare un punto di discontinuità nella vita aziendale, ha lanciato invece la richiesta dell'organo di vigilanza di realizzare un processo di integrazione con un partner di elevato standing e non ha intrapreso tempestive ed efficaci iniziative per una soluzione alternativa.

In particolare, non è stata portata all'attenzione dell'Assemblea del soci l'unica offerta giuridicamente rilevante presentata (quella avanzata dalla Banca Popolare di Viareggio per divergenza per azione, estesa al soci del pacchetto azionario per divergenza riguardo alle modalità di appropriazione. La scelta di non sottoporre al voto dell'Assemblea l'offerta vincolante del 24.01.2014 non è stata sostanzialmente dibattuta in Consiglio, il quale si è limitato a presiedere atto della postuma comunicazione del Presidente, che già in precedenza l'impagno del Cda di affidare la banca gerientemente richiese l'impagno del Cda di affidare i "valori aziendali" e, in particolare, l'assegnazione di proprietà e "radicazione territoriale, marchi, personale e asset della Banca".

Si ritiene peraltro che il caso

**Le relazioni**  
In alto la lettera sulla situazione di Banca Etruria mandata da Bankitalia al presidente del Cda dell'istituto; qui sopra il documento di Palazzo Koch sull'ispezione che nel 2015 portò al commissariamento della banca